

Bologna, sarebbe un imprenditore italiano disposto a investire. La Regione: «Se è serio, pronti a fare la nostra parte»

Saga Coffee, sbuca un acquirente

BOLOGNA

Cautela. Ma la notizia di un possibile compratore per Saga Coffee è uno spiraglio per i 220 lavoratori dell'azienda di Gaggio Montano, nel bolognese, che il gruppo Evoca vuole chiudere. Nell'incontro di ieri in Regione tra l'assessore Vincenzo Colla, il gruppo Evoca e Fiom Cgil e Fim Cisl, è emersa una novità: Evoca, ribadendo l'intenzione di voler andarsene entro il 2022, ha annunciato, dicono i sindacati, «la concreta possibilità di un progetto serio di reindustrializzazione del sito a Gaggio che prevede l'interessamento concreto di un imprenditore italiano del settore metalmeccanico, disposto a un opportuno piano di investimenti». Nome top secret, ma sarebbe, ha detto Colla, di un imprenditore che non è del territorio, alla guida di una realtà con un fatturato di oltre 100 milioni e con centinaia di lavoratori, interessato ad ampliare la produzione. «Vogliamo un progetto industriale serio - dice il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini - pronti come Regione a fare tutta la nostra parte anche in termini di accompagnamento e risorse aggiuntive laddove la legge lo permette. Se c'è una disponibilità nuova l'importante è valutarla».

L'incontro con l'imprenditore dovrebbe essere calendarizzato entro dieci giorni. «A quel punto se ci sono le condizioni avvieremo la formalizzazione di un confronto per arrivare a un accordo sindacale - dice Colla -. I tempi li vogliamo molto ristretti. Entro il 31 dicembre ci siamo impegnati a vedere se ci sono le condizioni per stringere».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5844

